



La difesa di Venezia. I cantieri per il porto rifugio e la doppia conca di navigazione nell'area di Chioggia

Grandi opere. Bruxelles archivia la procedura di infrazione

La Ue sblocca 1,5 miliardi per completare il Mose

Claudio Pasqualetto
VENEZIA

L'ultimo ostacolo sulla strada della realizzazione del Mose, il sistema per mettere in sicurezza dalle acque alte Venezia, è caduto. La Commissione europea ha infatti confermato di avere archiviato la procedura di infrazione avviata contro l'Italia per l'impatto della grande opera idraulica sull'ambiente lagunare. Una archiviazione preziosa perché - ricorda il ministro delle Politiche comunitarie, Andrea Ronchi - sblocca il finanziamento già deliberato dalla Bei per oltre 1,5 miliardi. Si chiude così anche lo spinoso capitolo del finanziamento. Per il ministro Ronchi «è un giorno importante per Venezia e per l'Italia, finalmente si potrà lavorare fattivamente e senza preoccupazioni per salvare una delle città più belle del mondo e tutelare un grande patrimonio dell'Umanità».

La vicenda durava da più di cinque anni, da quando un gruppo di associazioni ambientaliste aveva segnalato alla Ue il problema sostenendo che i lavori del Mose disturbavano la nidificazione di alcune specie di uc-

celli. Il volatile simbolo di questa contestazione era il Fraticello e con ironia il governatore Giancarlo Galan si è detto sicuro ieri che il pennuto sopravviverà felice all'inaugurazione del Mose. Una prima diffida era stata notificata all'Italia nel 2005, una seconda nel 2007 ma i chiarimenti forniti e la dimostrazione di attenzione al problema evidentemente hanno accontentato la Ue.

Un prezzo, comunque, è stato pagato per questa archiviazione. L'Italia, infatti, si è impegnata a sospendere i lavori in alcuni periodi dell'anno per non turbare gli uccelli che popolano la laguna, a permettere un controllo da parte di organismi indipendenti ed a realizzare altri siti protetti nell'area.

Soddisfatto il ministro Ronchi per la preziosa opera di mediazione svolta dal Dipartimento per le politiche comunitarie, soddisfatti ovviamente quanti a Venezia lavorano al progetto.

Per il Mose, a questo punto, la strada sembra veramente tutta in discesa e difficilmente i nuovi impegni a tutela del fraticello e dei suoi compagni di volo potranno spostare la data di fine la-

vori prevista per il 2014. Una scadenza particolarmente attesa visto che negli ultimi mesi il problema dell'acqua alta si è fatto sentire in città in maniera pesante e le paratoie del Mose dovrebbero metterla all'asciutto in piena sicurezza per almeno un secolo.

I lavori finora realizzati dal

SODDISFAZIONE

Ora per il progetto la strada è tutta in discesa e la fine lavori è prevista nel 2014. Il ministro Ronchi: è un giorno importante per l'Italia

Consorzio Venezia Nuova, concessionario per le attività di salvaguardia del Magistrato alle Acque, hanno superato il 48% con 2.038 milioni impegnati su 3.243 assegnati, per un'opera il cui costo è bloccato a 4.273 milioni. Completate o quasi le strutture di base alle tre bocche di porto si avvia ora la prefabbricazione dei cassoni che ospiteranno le paratoie sul fondo marino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

